

L'impatto di notizie intorno ai disordini del 2005 nelle periferie francesi sulle rappresentazioni della politica e sui processi di memoria.

Analisi lessicografica dei dati di una indagine-pilota quasi-sperimentale

Gilda Sensales¹, Angela Angelastro¹, Alessandra Areni¹

¹Dipartimento PPSS- "Sapienza" Università di Roma-Via dei Marsi 78-00185 Roma – Italie

Abstract

The pilot-study started from a previous research on representations of 2005 disorders in the French "banlieue" as described by the Italian press. Based on the results obtained, we decided to study in depth the role of different identitarian labelings and causal attributions in relation to memorability of the facts and to representations of politics. A theoretical triangulation model allowed us to integrate the Social Representations perspective, different interpretations of politics, studies on social and collective memory, and studies on labeling and causal attribution processes. A 2X2 experimental study was performed: identitarian labeling and causal attributions were manipulated. The questionnaire used started with a press text previously elaborated by experimenters. The press text was characterized by a manipulation of labeling processes (categorical [A1,B1] vs denigratory [A2,B2]) and of causal attribution processes (concrete-individual [A1,A2] vs abstract-ideological [B1,B2]). The questionnaire included: the production of three verbal associations to press text and to five stimulus-words (ELECTIONS, MOVEMENTS, PARTIES, POWER, PROTEST); the re-transcription of the press text previously read. We used the Need for Closure (NC) and Person/System Blame (P/S-B) scales as well. We also collected structural information, such as political orientation. Participants were 40 university students in Rome. Using data and methodological triangulation models, numerical and lexical data were synchronically elaborated by SPAD-T, through factorial and differential analyses. We extracted latent dimensions and detected a lexical nucleus typical of each of the four conditions. The results highlighted two factorial axes: the first concerning the polarization between conditions "B2" and "A1", and political orientation (P/S-B); the second concerning the polarization between conditions "A2" and "B1", and memorability of facts and NC. Each of the two factors was also characterized by associative productions, partly consistent with the subsequent lexicographic characterizations of the four conditions. Associative productions can explain memorability and representational processes.

Riassunto

Lo studio-pilota è partito da un precedente progetto, volto ad analizzare le rappresentazioni dei disordini dell'autunno 2005 nelle periferie francesi, veicolate dalla stampa italiana. In base ai risultati ottenuti si è deciso di esplorare il ruolo di differenti etichettamenti identitari e attribuzioni causali, costruite dalla stampa, rispetto alla memorabilità degli eventi e alle rappresentazioni della politica. Un modello di triangolazione teorica ha consentito di integrare fra loro prospettiva delle rappresentazioni sociali, interpretazioni distinte della politica, studi sulla memoria sociale e collettiva e sui processi di etichettamento e di attribuzione causale. Abbiamo realizzato un disegno sperimentale 2X2, nel quale sono stati manipolati etichettamenti identitari e attribuzioni causali. Per la raccolta dati è stato utilizzato un questionario, introdotto da un estratto d'agenzia stampa, costruito sperimentalmente. Esso si caratterizza per la manipolazione dei processi di etichettamento (categoriale [A1,B1] vs denigratorio [A2,B2]) e di attribuzione causale (individuale-concreta [A1,A2] vs ideologico-astratta [B1,B2]). Il questionario prevedeva, tra l'altro: la produzione di tre associazioni verbali all'estratto stampa e a cinque parole-stimolo riferite alla sfera politica (ELEZIONI, MOVIMENTI, PARTITI, POTERE, PROTESTA); la ritrascrizione dell'estratto letto in precedenza; la somministrazione delle scale di Bisogno di Chiusura (BC) e di Person/System Blame (P/S-B), la rilevazione di informazioni di carattere strutturale, tra cui l'orientamento politico. All'indagine-pilota hanno partecipato 40 studenti universitari romani. Con SPAD-t sono stati trattati

sincronicamente dati numerici e lessicali, attraverso analisi fattorialiste e differenziali. Nel primo caso i risultati hanno evidenziato due assi fattoriali: il primo relativo alla polarizzazione tra condizioni "B2" vs "A1", all'orientamento politico, al P/S-B; mentre il secondo riferito alla polarizzazione tra condizioni "A2" vs "B1", alla memorabilità degli eventi e al BC. Ciascuno dei due fattori è, inoltre, contraddistinto da specifiche produzioni associative in grado di rendere conto dei processi rappresentazionali e di memorabilità.

Parole-chiave: rappresentazioni della politica, processi di etichettamento e di attribuzione causale, processi di memoria, associazioni libere, modelli di triangolazione.

1. Introduzione

Il nostro lavoro presenta i risultati di un'indagine-pilota in grado di sfruttare l'estrema flessibilità offerta dal pacchetto statistico SPAD-T per mettere a punto un disegno quasi-sperimentale che ha privilegiato, in primo luogo, l'uso di materiale lessicografico, ottimizzando un percorso metodologico già esperito in precendi ricerche (Senseales, Areni, Chirumbolo, 2003).

Lo studio parte da un progetto focalizzato sull'esplorazione del ruolo della stampa italiana nella costruzione delle rappresentazioni degli scontri 2005 nelle periferie francesi (Senseales, Areni, Angelastro, 2008).

Quanto queste rappresentazioni veicolate dalla stampa si fossero sedimentate nella memoria sociale, o piuttosto in memorie collettive, più o meno legate a specifiche sensibilità politico-culturali, è diventato oggetto dello studio-pilota qui presentato. Esso ha mirato ad esplorare il ruolo giocato, sia dai diversi etichettamenti attribuiti agli agenti dei disordini, sia dalle differenti attribuzioni causali in grado di spiegare lo scatenarsi dei disordini, sulle più generali rappresentazioni della politica, sulla memorabilità degli specifici eventi e sulla memoria a breve termine.

Nel disegno di ricerca, sono stati poi inseriti i costrutti di bisogno di chiusura cognitiva (BCC) e di Person/System Blame, per il loro ruolo giocato nei processi rappresentazionali della politica e più in generale per la loro relazione significativa con l'orientamento politico (Senseales, Areni, Chirumbolo, 2005).

Per la sua articolazione operativa lo studio ha preso in considerazione tre modelli di triangolazione, optando per: 1) la triangolazione teorica, per consentire l'integrazione di diverse prospettive, in cui a quella sovraordinata delle rappresentazioni sociali si affiancano quelle relative ai costrutti di politica istituzionale/politica movimentista; di memoria sociale/memoria collettiva, di etichettamento categoriale, di attribuzione causale, di Person/System blame, di BCC; 2) la triangolazione dei dati, con l'utilizzazione diversificata di fonti lessicali (libere associazioni a parole-stimolo e ritrascrizione di un testo) e extra-testuali (strumenti metrici strutturati); 3) la triangolazione metodologica, attraverso classiche analisi multivariate in grado di elaborare statisticamente in modo sincrono dati lessicali e numerici, utilizzando tecniche fattorialiste e differenziali.

L'oggetto di studio è stato esplorato utilizzando un disegno sperimentale 2X2. Attraverso la manipolazione di quattro diverse condizioni sono state variate notizie giornalistiche, attribuite ad una agenzia stampa e riferite ai disordini del 2005 nelle periferie francesi. Le variazioni hanno riguardato x) le attribuzioni causali concrete-individuali (condizioni A1 e A2 illustrate nella sezione della "Metodologia") *versus* ideologico-politiche (condizioni B1 e B2), utilizzate per spiegare l'origine dei disordini e xx) le etichette categoriali (condizioni A1 e B1) *versus* denigratorie (condizioni A2 e B2), riferite agli agenti dei disordini. Come si è detto, nella parte metodologica si illustrerà in dettaglio l'articolazione delle quattro

condizioni. Qui interessa ricordare che il loro impatto è stato studiato attraverso la richiesta di libere associazioni, evocate dal testo, e di ritrascrizione dell'estratto stampa, letto in precedenza. Tali compiti ci dovevano permettere, in ipotesi, di meglio esplorare se le etichette denigratorie sollecitassero effettivamente un atteggiamento meno favorevole nei confronti del gruppo cui si rivolgevano tendendo ad aumentarne la valutazione negativa, così come è dimostrato dalle ricerche di Carnaghi e Maass (2006). Come obiettivo ulteriore si è monitorata la eventuale diversa memorabilità degli eventi costruiti utilizzando i due tipi di etichettamenti, nell'ipotesi che quelli denigratori, a valenza negativa, fossero oggetto di parziale rimozione nella ricostruzione proposta dai soggetti (tale ipotesi prende spunto dalla rivisitazione del pensiero Halbwachs proposta da Middleton e Brown, 2005, ma anche da Jedlowski, 2002). Mentre, per le attribuzioni causali, ci si aspettava una maggiore memorabilità di quelle individuali rispetto a quelle ideologico-politiche, le prime più concrete, le seconde più astratte, quindi meno accessibili in memoria. A quest'ultimo proposito si era avanzata un'ulteriore sotto-ipotesi relativamente al fatto che ci si aspettava che i soggetti di sinistra fossero più in grado di quelli di destra di memorizzare i riferimenti alla attribuzione causale più astratta e relativa agli aspetti più sociali, cioè quella di tipo ideologico-politico, sia in ragione della loro tendenziale maggiore complessità cognitiva, più caratterizzata dal pensiero astratto (Tetlock, 1993; Sensales, Areni, Chirumbolo, 2005; Corbetta, Roccato, 2006), sia perché più orientati verso attribuzioni causali esterne, cioè riferite al sistema sociale.

Si è poi deciso di studiare l'impatto delle quattro condizioni sulle libere associazioni a parole-stimolo riconducibili alla politica istituzionale e movimentista (Sensales, 2005).

A posteriori si sono quindi tenute sotto controllo caratteristiche strutturali quali ad esempio l'orientamento politico.

Così operativamente gli obiettivi del lavoro sono riconducibili allo studio delle dimensioni latenti, relative all'impatto degli estratti stampa sulle rappresentazioni della politica e sui processi di memoria, nonché delle forme lessicali tipiche dei gruppi generati in base a ciascuna delle quattro condizioni, sui quali si esplorerà la memorabilità rispetto alle attribuzioni causali e agli etichettamenti. Inoltre attraverso le associazioni presenti si verificherà se effettivamente la etichetta denigratoria, rispetto a quella categoriale, solleciti associazioni che denunciano atteggiamenti meno favorevoli verso il gruppo cui sono rivolte.

2. Metodologia

2.1. I partecipanti all'indagine

Sono stati intervistati, individualmente o in gruppo, 40 studenti (10 per ognuna delle quattro condizioni) dell'Università "Sapienza" di Roma.

2.2. Il questionario

Strumento di rilevazione è stato un questionario aperto da un estratto stampa, costruito sperimentalmente e precedentemente testato rispetto alla sua comprensione, variato secondo le seguenti quattro modalità:

A1-A2) [...] DISORDINI NELLE PERIFERIE FRANCESI IN SEGUITO ALLA MORTE DI DUE ADOLESCENTI RIMASTI FULMINATI IN UNA CENTRALINA ELETTRICA MENTRE ERANO INSEGUITI DALLA POLIZIA. INCENDIATE DECINE DI VETTURE. SONO SOPRATTUTTO GIOVANI FRANCESI AD INSORGERE. [A1] oppure SONO SOPRATTUTTO GIOVANI TEPPISTI AD

INSORGERE. [A2]

B1-B2) [...] DISORDINI NELLE PERIFERIE FRANCESI IN SEGUITO AL FALLIMENTO DEL MODELLO DI INTEGRAZIONE SOCIALE DI QUEL PAESE. INCENDIATE DECINE DI VETTURE. SONO SOPRATTUTTO GIOVANI FRANCESI AD INSORGERE [B1] oppure SONO SOPRATTUTTO GIOVANI TEPPISTI AD INSORGERE. [B2]

Dopo aver presentato la notizia di agenzia si è chiesto ai partecipanti di scrivere le prime tre parole che venivano loro in mente. Dopo una serie di domande erano inserite le seguenti cinque parole-stimolo: PARTITI, PROTESTA, MOVIMENTI, ELEZIONI, POTERE. Si chiedeva quindi di indicare l'ultima manifestazione ricordata e l'ultima manifestazione cui si era eventualmente partecipato, nonché i nomi delle personalità o del partito in maggiore continuità con i propri ideali. Si domandava inoltre quali associazioni stimolasse il MOVIMENTO DEL '68. Per ciascuna delle quattro condizioni si richiedeva poi una trascrizione, la più precisa possibile, dell'estratto stampa letto in precedenza.

Il questionario si chiudeva, tra l'altro, con la somministrazione della versione italiana della scala di BCC, comprensiva della sub-scala di Decisionalità (Pierro et al., 1995), della scala di Person/System Blame (Senseales, Chirumbolo, Areni, 2003) e la rilevazione delle caratteristiche strutturali dei partecipanti, quali ad esempio, l'orientamento politico.

2.3. Tecniche di trascrizione e elaborazione dei dati

I dati numerici, inseriti in un apposito file, sono stati trattati con SPSS per l'elaborazione delle frequenze, medie, analisi fattoriali, categorizzazione in forma dicotomica delle variabili relative ad esempio all'orientamento politico e ai fattori delle due scale di BCC e System/Person Blame. Una volta trasformati in variabili categoriali essi sono stati elaborati con lo SPAD-t (5.0,) per esplorare le co-occorrenze tra dati categoriali e testuali.

I dati testuali sono relativi: a) alle libere associazioni evocate 1a) dall'estratto stampa e 2a) dalle parole-stimolo; e b) al trascritto dell'estratto stampa.

Sono stati utilizzati degli stratagemmi operativi che hanno permesso di distinguere i tre tipi di testi. L'unità d'analisi è data, nel caso 1a), direttamente dalle libere associazioni all'estratto stampa riportate in MAIUSCOLO; mentre, nel caso 2a), dalle parole-stimolo e relative associazioni, utilizzando il carattere MAIUSCOLO delle prime due lettere delle parole-stimolo seguite dalla relativa associazione in carattere minuscolo. Nel caso b) il trascritto è stato riportato per intero, tutto in carattere minuscolo.

Attraverso la tappa CORBIT è stata condotta l'analisi delle dimensioni latenti in cui sono state considerate come variabili attive sia le variabili categoriali, relative all'orientamento politico e alle diverse scale, sia tutte le variabili testuali. Dopo aver estratto i fattori si è costruito il piano fattoriale in grado di fornire l'informazione più sintetica ed esaustiva sulle relazioni fra le variabili considerate.

Si è condotta quindi un'analisi differenziale con la tappa VOSPEC, in grado di selezionare i dati testuali tipici dei gruppi formati dalle quattro condizioni.

3. Risultati e discussione

3.1. Le variabili extra-testuali

Le variabili considerate e ricodificate in seguito allo split alla mediana sono: il ricordo o meno degli eventi raccontati nell'estratto stampa (37.5% li ricorda; 62.5% non li ricorda),

l'orientamento politico dichiarato (70% di centro-sinistra e 30% di centro-destra), la posizione di accordo/disaccordo rispetto alla consequenzialità tra situazioni di folla e verificarsi di azioni violente (65% in accordo; 32% in disaccordo; 2% senza risposta). Approfondendo quest'ultimo risultato si possono analizzare le risposte degli studenti di centro-sinistra, osservando come circa il 71% si dichiara d'accordo, mentre tra gli studenti di centro-destra l'accordo è espresso dal 54.5%. Anche le scale di Decisionalità, di BCC e di Person e di System Blame sono state ricodificate, in seguito allo split alla mediana, secondo un livello basso o alto di accordo.

3.2. Analisi delle dimensioni latenti e del piano fattoriale

Il vocabolario iniziale si componeva di 1212 parole, di cui 688 diverse (pari al 56% circa). La tappa delle equivalenze e il vincolo del filtro (fr. ≥ 3) hanno ridotto la composizione del vocabolario a 124 parole diverse. Lo scree-test ha evidenziato la salienza dei primi due fattori in grado di spiegare il 41,42% della varianza totale.

Il primo fattore (28,30% della varianza) vede una polarizzazione fra condizione (B2) con "etichetta denigratoria ed attribuzione causale sociale (più astratta = ideologico-politica)", privilegiata dai soggetti con orientamento politico di centro-sinistra, con "bassa decisionalità" e tendenza al "System blame" vs condizione (A1) con "etichetta categoriale ed attribuzione causale individuale (più concreta)", privilegiata dai soggetti con orientamento politico di centro-destra, con alta decisionalità e tendenza al "Person blame".

Nel primo caso le libere associazioni all'estratto stampa sono 3: <VIOLENZE>, <INADEGUATO>, <MODELLO DI INTEGRAZIONE>, mentre la sua trascrizione appare marcata dalle parole <violenza> e <rabbia>. Le parole-stimolo e relative associazioni sono: <POTERE-decisione-privilegi>, <PERSONALITÀ O PARTITO IN CONTINUITÀ IDEALE-partiti di sinistra-politici di sinistra>, <SENTITO PARLARE DI UNA MANIFESTAZIONE-dico>, <PARTITI-partecipazione-coalizione-diritti-organizzazione-ideali>, <MOVIMENTI-partecipazione>, <MOVIMENTO68-partecipazione-università-studenti-diritti>, <ELEZIONI-voto-vittoria-cambiamento>, <PROTESTA-lotta-diritti>, <MANIFESTAZIONE CUI SI E' PARTECIPATO-contro>.

Nel secondo caso le libere associazioni all'estratto stampa sono 8: <MORTI>, <ADOLESCENTI>, <AUTO>, <POLIZIA>, <INSEGUIMENTI>, <DISORDINI>, <FUGA>, <CABINA ELETTRICA>, mentre la sua trascrizione appare marcata dalle parole <povertà>, <protesta> e <frustrazione>. Le parole-stimolo e relative associazioni sono: <PERSONALITÀ O PARTITO IN CONTINUITÀ IDEALE-politici di destra>, <MOVIMENTO68-protesta-cambiamento-giovani-ideali>, <POTERE-denaro>, <PROTESTA-rivolta-ideali>, <SENTITO PARLARE DI UNA MANIFESTAZIONE-liberazione Mastrogiacomo>, <MOVIMENTI-azione>, <PARTITI-rappresentanti>.

Il secondo fattore (13,12% della varianza) mostra una polarizzazione fra condizione (A2) con "etichetta denigratoria ed attribuzione causale individuale (più concreta)", privilegiata dai soggetti che non ricordano i fatti descritti nell'estratto stampa, che non pensano ad una consequenzialità tra situazioni di folla e azioni violente, ed hanno un basso BCC vs condizione (B1) con "etichetta categoriale ed attribuzione causale sociale (più astratta = ideologico-politica)", condivisa da soggetti che ricordano i fatti descritti nell'estratto stampa, ed hanno un alto BCC.

Nel primo caso le libere associazioni all'estratto stampa sono 6: <PERIFERIE FRANCESI>, <GIOVANI TEPPISTI>, <SCONTRI>, <MORTE DEI GIOVANI>, <FULMINATI>.

<RAGAZZI>, mentre la sua trascrizione appare marcata dalle parole <frustrazione> e <giovani>. Le parole-stimolo e relative associazioni sono: <MOVIMENTI-politica-giovani>, <PARTECIPAZIONE MANIFESTAZIONE-pace>, <PARTITI-ideali-movimento-coalizione>, <PROTESTA-movimento-giovani-libertà>, <MOVIMENTO68-libertà>.

Nel secondo caso le libere associazioni all'estratto stampa sono 6: <GIOVANI FRANCESI>, <PERIFERIA FRANCESE>, <SOCIALE>, <PERIFERIA>, <FALLIMENTO>, <BRUCIATE>, mentre la sua trascrizione appare marcata dalla parola <emarginazione>. Le parole-stimolo e relative associazioni sono: <MOVIMENTO68-scontri-rivoluzione>, <PERSONALITÀ O PARTITO IN CONTINUITÀ IDEALE-personalità storiche>, <MOVIMENTI-lotta-gruppo>, <POTERE-politica-informazione>, <PARTITI-potere>, <ELEZIONI-scheda elettorale>, <PROTESTA-lotta>, <PARTECIPAZIONE MANIFESTAZIONE-contro base nato di Vicenza>.

Il piano fattoriale mostra, rispetto alle quattro condizioni, tre aree. La prima, nel quadrante in alto a destra, vede co-presenti le due condizioni caratterizzate dalle "etichette categoriali", ben distanziate fra loro; la seconda area, in basso a destra, è marcata dalla condizione che utilizza la "etichetta denigratoria e l'attribuzione causale individuale (più concreta)"; la terza area, sempre in basso ma a sinistra, evidenzia la presenza della condizione contrassegnata dalla "etichetta denigratoria e attribuzione causale sociale (più astratta = ideologico-politica)". Rispetto alle quattro condizioni, l'unica situata in una rete di co-occorrenze associative risulta essere l'A1, quella che utilizza l'etichetta categoriale e l'attribuzione causale individuale (più concreta), mentre le altre tre sono presenti ai margini dei tre quadranti del piano fattoriale, in posizione decisamente più isolata rispetto alle produzioni associative. Vedremo a breve come questo dato sia confermato dal risultato relativo alla maggiore fluidità lessicografica dei partecipanti alla condizione in questione.

Nell'insieme i risultati fin qui illustrati hanno mostrato rappresentazioni della politica variamente articolate, con un dato differenziale a carico del diverso orientamento politico. Esso non è, come ci si sarebbe potuto aspettare in base alla letteratura, relativo alla diversa interpretazione della politica movimentista, che invece presenta delle differenziazioni sfumate, quanto invece ad uno dei momenti più importanti della politica istituzionale, quello delle elezioni. Il primo fattore, ma anche l'articolazione del piano fattoriale, mostrano come a sinistra ci sia un'ampia ed anche contraddittoria produzione associativa a questa parola-stimolo, che viceversa è addirittura del tutto assente dall'universo associativo dei soggetti di centro-destra.

Passando poi alla ipotizzata diversa memorabilità degli eventi, rispetto alle quattro condizioni sperimentali, nell'articolazione strutturale, sono gli etichettamenti denigratori a risultare meno memorabili. In particolare in relazione alla condizione B2 (polarità negativa del I fattore), caratterizzata dall'attribuzione causale sociale, ma anche più astratta ed ideologica, associata alla etichetta denigratoria, gli agenti dei disordini sono del tutto assenti sia dalle libere associazioni all'estratto stampa, sia dal riassunto proposto dai soggetti. Ad un controllo sull'orientamento politico degli studenti di questa condizione è risultato che questi sono tutti di centro-sinistra (in ciascuna delle altre tre condizioni invece sono presenti nella misura del 60%). Si può allora ipotizzare che questi abbiano operato, a livello subliminale, una censura verso un'etichetta in qualche modo contraddittoria con la propria cultura politica, evitando così qualsiasi riferimento agli agenti dei disordini stigmatizzati dalla fonte. In proposito tuttavia si può anche supporre un altro processo, legato in questo caso alla distanza sociale attivata dai giudizi negativi, implicati dall'etichetta denigratoria. La ricerca psicologico-sociale ha, infatti, dimostrato che messaggi astratti riguardanti comportamenti negativi

sollecitino giudizi di distanza sociale, che nel nostro caso potrebbero aver reso meno accessibili in memoria le stesse etichette (Semin, 2007: 237), inibendo anche i più generali processi associativi diretti (vi sono infatti solo 3 diverse associazioni all'estratto stampa). D'altra parte questa seconda spiegazione appare coerente con i risultati della condizione A2 (polarità negativa del II fattore), caratterizzata dall'attribuzione causale individuale e più concreta associata alla etichetta denigratoria, in cui si ha effettivamente la citazione dell'etichetta denigratoria <GIOVANI TEPPISTI> nelle libere associazioni all'estratto stampa, anche se poi nella trascrizione c'è solo un riferimento ai <giovani>. Alla luce della nostra interpretazione su quanto dimostrato da Semin (2007), in questo caso avremmo messaggi concreti riguardanti comportamenti negativi che indurrebbero percezioni di prossimità sociale in grado di rendere più accessibile in memoria l'etichetta denigratoria.

Passando poi ad osservare come le quattro condizioni marchino il piano fattoriale, si trova una conferma della salienza dei fattori individuali per gli studenti di centro-destra, più vicini spazialmente alla condizione A1, ma anche A2, entrambe centrate sui fattori individuali, mentre è solo la condizione B2 a condividere lo spazio marcato anche dagli studenti di centro-sinistra, che però, come si è detto, saturano casualmente questa condizione. Tuttavia si può notare come questi risultati appaiano coerenti con quelli relativi al costrutto di Person/System Blame. In proposito, infatti, si evidenzia, negli studenti di centro-sinistra, la tendenza a privilegiare attribuzioni causali esterne (system blame), legate cioè a fattori situazionali imputabili ai governi, all'economia etc., rispetto a problemi sociali quali la disoccupazione, la povertà, la criminalità, ecc.. Per contro gli studenti di centro-destra preferiscono ricondurre le cause degli stessi problemi sociali a fattori individuali (person blame). La salienza di questo costrutto, rispetto all'orientamento politico, appare chiaramente sia nella composizione del primo fattore che nel posizionamento spaziale nel piano fattoriale. Tornando però alle produzioni lessicali si sono notati risultati contraddittori. Così, per gli studenti di centro-destra, vi è il rinvio, nella trascrizione di quelli partecipi della condizione A1, a parole coerenti con la causalità invocata nella condizione sperimentale e con quanto affermato in letteratura, legate quindi alla soggettività (<frustrazione>), ma anche, meno congruentemente, alla socialità (<protesta> e <povertà>). Mentre per gli studenti di centro-sinistra, partecipi della condizione B2, troviamo i lemmi <violenza> e <rabbia>, evocati nonostante la polarità riguardasse la condizione relativa alla causalità sociale del "modello francese", che tuttavia viene coerentemente evocato nelle libere associazioni all'estratto stampa. Nell'insieme dunque questi risultati richiedono di essere approfonditi attraverso un'estensione delle indagini, per verificarne la consistenza.

Completamente disatteso è invece il risultato relativo al BCC che, diversamente da quanto affermato in letteratura e confermato da tutte le nostre precedenti ricerche, sembra essere indipendente dall'orientamento politico, non partecipando alla formazione del fattore caratterizzato da quest'ultimo e mostrandosi distanziato rispetto agli orientamenti politici presenti nel piano fattoriale. Anche in questo caso le ulteriori indagini serviranno a supportare o smentire quanto verificato in questa sede.

Questi risultati ci hanno spinto a compiere un approfondimento relativamente al ruolo giocato dalle quattro condizioni, mentre l'esiguità e sbilanciamento del campione, rispetto all'orientamento politico, ha vanificato la possibilità di un'analisi riguardante le caratterizzazioni lessicali degli studenti di centro-sinistra e centro-destra.

3.3. I nuclei lessicali delle quattro condizioni

Qui di seguito è illustrata una prima tabella relativa alla distribuzione di frequenza del lessico in ciascun gruppo, nonché la percentuale di massa lemmatica sul totale, la media lemmatica in ciascuna condizione, il numero di forme lemmatiche distinte e la loro relativa percentuale nel gruppo.

Condizione sperimentale	Numero forme lessicali	% lemmatica sul totale	Media lemmatica	Numero forme distinte	% delle forme lemmatiche distinte
A1	311	25.66	31.1	239	76.85
A2	303	25.00	30.3	236	77.89
B1	302	24.92	30.2	242	80.13
B2	296	24.42	29.6	190	64.19
Totali	1212	100	30.3		

Un primo risultato riguarda la maggiore fluidità lessicale stimolata dalla condizione A1, quella con etichetta categoriale e attribuzione causale individuale, speculare alla minore fluidità indotta dalla condizione B2, quella con etichetta denigratoria e attribuzione causale sociale (col. 2-3-4). Dunque mentre la prima condizione, coerentemente con i risultati dell'analisi strutturale, sembra potenziare la fluidità associativa, l'ultima condizione sembra inibirli. A livello poi di processi associativi divergenti, la percentuale di forme lemmatiche distinte (ultima col. a destra) sembra alludere ad una sorta di attivazione di processi stereotipici, induttori di associazioni convergenti proprio per l'ultima condizione, che evidenzia così la percentuale più bassa di forme distinte, al contrario di quello che accade nella condizione B1. Certamente l'esiguità dei partecipanti rende cauti nel trarre conclusioni da questi primi risultati, che tuttavia saranno la base per le verifiche condotte nelle successive indagini.

Passando poi alla caratterizzazione lessicale relativa alle quattro condizioni, è qui illustrata un'unica tabella riassuntiva, in cui le parole sono presentate secondo il loro livello di significatività, omettendo però i valori relativi ad essa, nonché alle distribuzioni delle frequenze nel raggruppamento e nell'intera popolazione.

Questionario A1	Questionario A2	Questionario B1	Questionario B2
Parole più frequenti	Parole più frequenti	Parole più frequenti	Parole più frequenti
adolescenti	fuga	fallimento	POTERE-decisione
morti	fulminati	sociale	IDEALE-partiti di sinistra
polizia	ELEZIONI-no associaz.	bruciate	ELEZIONI-voto
protesta	morte giovani	POTERE-informazione	modello integrazione
	IDEALE-no associaz.	giovani francesi	MOV-68-università
	scontri	PROTESTA-rivolta	MOVIMENTI-ideali
	polizia		PROTESTA-giovani
			PARTITI-coalizione
			inadeguato
			PROTESTA-movimento
			RICORDO MANIF.-dico
Parole meno frequenti	Parole meno frequenti	Parole meno frequenti	Parole meno frequenti
sociale	sociale	polizia	polizia
modello integrazione	giovani francesi		
	modello integrazione		

Una prima osservazione riguarda il fatto che in tutte e quattro le condizioni non compare nessuna libera associazione all'estratto stampa. Una seconda annotazione concerne il focus lessicografico relativo alle condizioni centrate sui fattori soggettivi (A1,A2). In entrambi i casi esso è riconducibile esclusivamente alla trascrizione dell'estratto stampa, mentre sono del tutto assenti le libere associazioni da esso evocate e quelle indotte dalle altre parole-stimolo. Restando ancora a queste due prime condizioni si può rilevare anche il riferimento ai disordini, nella condizione con l'etichetta categoriale, richiamati come forme di <protesta>, evocativa di comportamenti collettivi di contestazione e dissenso, mentre nella condizione con l'etichetta denigratoria, definiti con il termine di <scontri>, maggiormente centrato su aspetti conflittuali anche violenti, più coerenti con la condizione sperimentale. Diversa è invece la caratterizzazione lessicografica delle altre due condizioni, focalizzate sui fattori sociali (B1,B2). In questo caso sono presenti anche delle associazioni alle parole-stimolo, ma la loro articolazione è modulata differentemente. In particolare in quella che utilizza la etichetta categoriale (B1) l'articolazione è ridotta a due sole parole-stimolo, mentre nella condizione che utilizza la etichetta denigratoria (B2) sono presenti tutte e cinque le parole-stimolo, nonché tre delle altre quattro domande ad associazione libera. Restando a quest'ultima condizione si può inoltre rilevare come nei lemmi del riassunto ci siano solo rinvii alla causalità richiamata dall'estratto stampa, <modello di integrazione> e <inadeguato>, ma non agli eventi e tanto meno agli agenti dei disordini. Quest'ultimo risultato appare come un'ulteriore conferma di quanto già emerso nell'analisi delle dimensioni latenti. Mentre nella caratterizzazione della terza condizione (B1) vi è un richiamo sia agli eventi, con il lemma <bruciate>, nonché agli agenti dei disordini, definiti come nell'estratto stampa, <giovani francesi>.

Dunque sono le due condizioni più astratte, e in particolare quella che utilizza l'etichetta denigratoria, e mostrare l'attivazione di processi rappresentazionali relativi alla politica, mentre le prime due condizioni, relative ad una ricostruzione focalizzata sui fattori concreti ed individuali sembrano circoscrivere le produzioni lessicografiche nella sfera dell'auto-referenzialità della notizia.

Infine un ultimo commento concerne le due condizioni con etichette denigratorie (A2,B2) che mostrano di inibire, nelle trascrizioni, qualsiasi riferimento ad esse, forse in ragione degli atteggiamenti meno favorevoli attivati verso gli agenti dei disordini. In questo caso gli atteggiamenti negativi potrebbero essere responsabili della ridotta accessibilità, nella memoria a breve termine, delle etichette denigratorie citate nell'estratto ma non nel trascritto. Anche in questo caso, come negli altri, sarà l'ampliamento dell'indagine a permettere di verificare l'attendibilità di questi primi risultati.

4. Conclusioni

Nell'insieme, i risultati hanno evidenziato la ricchezza di spunti offerta da un programma statistico particolarmente adatto all'uso di modelli di triangolazione dei dati e delle metodologie, tanto importanti nelle analisi sociali.

I successivi studi, incrementando il numero di partecipanti, accertando il bilanciamento dell'orientamento politico nelle diverse condizioni e aggiungendo una condizione di controllo, permetteranno di verificare la consistenza di quanto qui illustrato.

Bibliografia

- Carnaghi A. & E Maass A. (2006). Effetti delle etichette denigratorie sulle risposte comportamentali. *Psicologia sociale*, 1: 121-132.
- Corbetta P. E, Roccato M. (2006). Autodefinizioni: Il lessico della politica. In Corbetta, P.e Catellani, P. (a cura di), *Sinistra e destra, le radici psicologiche della differenza politica*. Il Mulino, Bologna.
- Jedlowski P. (2002). *Memoria, esperienza e modernità*. Franco Angeli, Milano.
- Middleton D. & Brown S. D. (2005). *The social psychology of experience: Studies in remembering and forgetting*. Sage, London.
- Pierro A., Mannetti L., Converso D., Garsia V., Miglietta A. M., Ravenna M., & Rubini M. (1995). Caratteristiche strutturali della versione italiana della scala di bisogno di chiusura cognitiva (di Webster e Kruglanski). *TPM-Testing Psicometria Metodologia*, 3-4: 125-141.
- Semin G. (2007). Il linguaggio: [(che cos'è) + (a cosa serve)]? *Psicologia sociale*, 2: 225-245.
- Sensales G. (2005). Il campo della psicologia politica in una prospettiva psicologico-sociale. In G. Sensales (a cura di), *Rappresentazioni della "Politica". Ricerche in psicologia sociale della politica*, Franco Angeli, Milano.
- Sensales G., Areni A. & Angelastro A. (2008). Modelli di triangolazione per un'analisi psicologico-sociale sul ruolo dei media. I disordini 2005 nelle periferie francesi. In B. Mazzara (a cura di), *I discorsi dei media e la psicologia sociale. Ambiti e strumenti di indagine*. Carocci, Roma.
- Sensales G., Areni A. & Chirumbolo A. (2003). Green non-profit advertising, environmental risks, and systems of communication: A study on representations of nature and environment among Italian students. *Psychologie et Société*, 8: 169-203.
- Sensales G., Areni A. & Chirumbolo A. (2005). La politica nelle rappresentazioni di giovani studenti universitari. Un confronto fra indagini condotte nel 1997 e nel 2003. In G. Sensales (a cura di), *Rappresentazioni della "Politica". Ricerche in psicologia sociale della politica*. Franco Angeli, Milano.
- Sensales G., Chirumbolo A. & Areni A. (2003). Representations of "Politics": A pilot survey among students of 'La Sapienza' university of Rome. *Ricerche di psicologia*, 26(3): 7-53.
- Tetlock P. E. (1993). Cognitive structural analysis of political rhetoric: Methodological and theoretical issues. In S. Iyengar e W. J. McGuire (eds.), *Explorations in political psychology*. Duke University Press, Durham.